



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: ufficio.via@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO E TRASPORTI UFFICIO V.I.A.
Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax 0171445560

2016/08.09/000089-01

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I..

CONCESSIONE IN SANATORIA DI DERIVAZIONE IDRICA N. 5403 DAL FIUME TANARO, AD USO IDROELETTRICO, NEL COMUNE DI NIELLA TANARO (POTENZA INFERIORE A 1000 KW).

PROPONENTE: TOMATIS GIUSEPPE, VIA XX SETTEMBRE N. 75, 12060 - NIELLA TANARO.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- In data 20.09.2016 con prot. n. 69018, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex artt. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e 4, della l.r. 40/98 e s.m.i., presentata da parte del sig. Giuseppe Tomatis, residente in Niella Tanaro, Via XX Settembre n. 75;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "*Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta*";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio online l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento dal 23 settembre al 7 novembre 2016;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 70158 del 23.09.2016, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti non risultano pervenuti contributi tecnici;
- nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, risultano pervenute osservazioni pubbliche da parte del Consorzio Irriguo Ghiare che, con nota prot. ricev.to n. 82449 del 07.11.2016, ha espresso quanto segue:
 - "*non risulta che sia stata indicata o citata la traversa esistente da sempre a distanza di circa 1500 m posta a monte e di competenza di questo consorzio irriguo. Tale traversa convoglia parte delle acque del Tanaro nel Canale Ghiare a scopi irrigui. Di tale derivazione questo consorzio è titolare di autorizzazione di derivazione.*
 - "*La sanatoria proposta riguarda anche opere alla traversa del Sig. Tomatis e riguarda lavori eseguiti alla stessa nell'anno 2011, dove si presume che oltre ad essere stata ripristinata è stata sopraelevata sul lato di sinistra orografica del fiume Tanaro. Tale fatto crea delle*

problematiche non indifferenti in quanto con il presunto alzamento della quota della traversa la corrente delle acque viene convogliata verso il territorio irriguo (Sponda destra orografica) con evidente erosione della sponda del Tanaro stesso. Inoltre in occasione di insistenti piogge e conseguente innalzamento del livello delle acque del Tanaro le stesse esondano ogni volta creando danni non indifferenti al territorio irriguo di competenza di questo Consorzio.”

- Esaminate e valutate le succitate osservazioni pubbliche, questa autorità competente ritiene che, trattandosi di argomentazioni attinenti specifici aspetti idraulici, si darà debito riscontro a quanto sollevato nel corso della successiva procedura relativa al rilascio della Concessione a derivare ex D.P.G.R. n. 10/R-2003 e s.m.i..
- La derivazione oggetto di istanza è attiva da decenni. La concessione in sanatoria è stata autorizzata con atto provvisorio nel 2008. Sulla base dei dati dichiarati la portata massima derivabile corrisponde a 3.000 l/s; la portata media derivabile è di 2.840 e consente la produzione, con un salto di m 2,0 di una potenza nominale di 55,68 kW e di 0,346 GWh di energia. Il tratto del Fiume Tanaro sotteso dalla derivazione è di circa 140 m.

Q MAX derivata	l/s	3.000
Q media derivata	l/s	2.840
Salto nominale medio	m	2,0
Potenza Nominale media annua	kW	55,68
Producibilità media annua	GWh	0,346
Tratto sotteso del corpo idrico	M	140

- In data 6 dicembre 2016, l'Organo Tecnico, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e s.m.i.;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”.

Vista la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 16 del 29 gennaio 2015 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 “Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione” e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”.

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Viste le osservazioni pubbliche di cui alla nota prot. ricev.to n. 70158 del 23.09.2016 del Consorzio Irriguo Ghiare in premessa richiamata.

Viste le relative controdeduzioni dell'autorità competente, così come illustrate nelle premesse al presente provvedimento.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 6 dicembre 2016, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. **DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 20.09.2016 con

prot. n. 69018 da parte del sig. Tomatis, residente in Niella Tanaro, Via XX Settembre n. 75, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico -sulla base dei contenuti della documentazione presentata- è emerso che: la derivazione in oggetto e le opere ad essa connesse risultano esistenti (traversa nel fiume, canale di adduzione, vasca di carico, turbine e diffusore, canale di restituzione), la scala di rimonta ittica dovrà essere realizzata ed inoltre non sono previste variazioni delle caratteristiche del prelievo (portate derivate, salto idraulico); viste le predette caratteristiche tecniche si ritiene che la derivazione in oggetto non sia passibile di determinare ricadute né interferenze di rilievo sul regime delle portate del Fiume Tanaro, così significative e rilevanti da richiedere l'assoggettamento a procedura di Valutazione.

2. DI SUBORDINARE l'esclusione di cui al precedente punto 1 al rispetto delle seguenti prescrizioni, finalizzate ad ottimizzare il progetto dal punto di vista ambientale e da ritenersi vincolanti ai fini del rilascio di ogni provvedimento autorizzativo necessario:

a) sulla base di quanto indicato dall'ufficio Vigilanza -Settore Presidio del Territorio in sede di Organo Tecnico, deve essere assicurata la permeabilità biologica della traversa di derivazione realizzando una scala di rimonta ittica, il cui progetto -a firma di un professionista abilitato nella specifica disciplina- dovrà essere coerente con le indicazioni tecniche fornite dalla Regione Piemonte "*Linee guida tecniche per la progettazione e il monitoraggio dei passaggi per la libera circolazione della fauna ittica*" di cui alla D.G.R. n. 13 luglio 2015, n. 25-1741, prestando attenzione a soddisfare tutti i punti indicati al paragrafo 10. "Sintesi degli elementi base da sviluppare e verificare nei progetti di passaggi per la libera circolazione della fauna ittica".

Al fine di evitare fenomeni di interrimento, la scala di rimonta per l'ittiofauna dovrà essere realizzata in prossimità della sponda sinistra della traversa di derivazione.

b) Deve essere svolto un monitoraggio della funzionalità del passaggio per la fauna ittica (ad es. con catture a valle ed a monte del dispositivo) in periodo migratorio e con una caratterizzazione dei popolamenti ittici, di monte e di valle, per almeno due anni dall'entrata in esercizio della derivazione. Le date di effettuazione del predetto monitoraggio debbono essere preventivamente comunicate al Dipartimento A.R.P.A. di Cuneo e all'ufficio Vigilanza del Settore Presidio del Territorio, per consentire l'eventuale partecipazione di detti soggetti alla campagna di monitoraggio.

Qualora i risultati di quest'ultimo evidenziassero una ridotta funzionalità della scala di risalita, il proponente deve attuare idonei interventi di adeguamento del manufatto, prevedendo, se del caso, opportune misure manutentive, mitigative, correttive, dandone preventiva comunicazione, oltre che ai predetti soggetti, anche all'ufficio provinciale Acque.

c) Deve essere prevista la modulazione del DMV, secondo i disposti dell'Ufficio Acque della Provincia.

d) Deve essere svolto -prima dell'inizio dei lavori- un monitoraggio sito specifico sulle componenti biologiche potenzialmente interferite (macroinvertebrati e macrofite); tale monitoraggio dovrà proseguire nel corso del primo anno di esercizio dell'impianto e successivamente dopo cinque anni dall'entrata in esercizio, in modo da consentire di effettuare un confronto significativo con la situazione individuata nella fase ante-operam.

Per la componente macrobentonica, si richiede il metodo multihabitat, con campionamento del macrobenthos secondo le indicazioni della Direttiva 2000/60/CE (Notiziario dei Metodi Analitici Marzo 2007 IRSA /CNR) ed il calcolo dell'indice STAR_ICMi, che consente di apprezzare eventuali diminuzioni di taxon e decremento numerico dei taxa particolarmente sensibili alle alterazioni ambientali (Plecotteri, Efemerotteri, Tricotteri).

I futuri campionamenti macrobentonici andranno modulati nei diversi periodi dell'anno (inverno, primavera ed autunno) per avere un quadro migliore e più approfondito della funzionalità biologica del corpo idrico.

Per la componente ittiofauna, da accordarsi con l'Ufficio provinciale Vigilanza, dovrà essere svolto un campionamento annuale da effettuarsi possibilmente lontano dai periodi riproduttivi e dai periodi di semina del novellame.

Insieme alle analisi biologiche, si richiedono le analisi chimico-fisiche per permettere la valutazione dell'indice LIMeco secondo le tempistiche ed i criteri previsti dal DM 260/2010. I parametri di base da valutare sono: azoto ammoniacale (N mg/l), azoto nitrico (N mg/l), ossigeno disciolto (mg/l) e fosforo totale (P mg/l) per la valutazione del LIMeco a cui si

aggiungono: pH, temperatura (°C), conducibilità (S/cm), azoto totale (N mg/l), BOD5 (O2 mg/l), COD (O2 mg/l), ortofosfato (P mg/l).

Insieme al monitoraggio dei parametri chimico-biologici è consigliabile definire il valore della portata transitante in alveo.

I risultati dei monitoraggi sopra indicati dovranno essere raccolti in una relazione periodica e inviati agli Enti competenti, che effettueranno le opportune valutazioni in merito.

- e) Al fine di evitare lo sversamento accidentale di rifiuti - in particolare oli minerali usati nei comandi idraulici- nel corpo idrico naturale recettore dell'acqua derivata, durante la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto, il proponente dovrà predisporre una procedura di gestione per le operazioni di manutenzione al gruppo di produzione in cui vengano descritte le azioni volte al contenimento dei possibili impatti sulle componenti ambientali. I rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente e, qualora depositati temporaneamente presso il sito, il deposito dovrà essere conforme alle norme tecniche stabilite dalla normativa vigente. Il produttore del rifiuto dovrà tenere a disposizione degli organi di controllo il registro di carico e scarico rifiuti ed il formulario di identificazione che consentano di documentare il regolare svolgimento della gestione dei rifiuti, dalla loro produzione al loro trasporto sino alla destinazione finale.
- f) Al termine dei lavori, i cantieri debbono essere tempestivamente smantellati e deve essere effettuato lo sgombero e l'avvio a recupero e lo smaltimento dei materiali e rifiuti derivanti dalla realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché per ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori, deve essere effettuato quanto prima il recupero ed il ripristino morfologico e vegetativo dei siti nello stato ante operam.

STABILISCE

3. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori ai seguenti soggetti:
- all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
 - all'ufficio Vigilanza del Settore Presidio del Territorio, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato.
4. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

DA' ATTO

5. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.

INFORMA

6. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:

Arch. Erika SCHIUMA
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale